CHIESA

SOLENNITÀ La celebrazione sarà presieduta da monsignor Maurizio Malvestiti

La Veglia diocesana di Pentecoste, un invito speciale per l'8 giugno

Attesi in particolare giovani e adulti che hanno ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana e la Cresima dal Pastore della Chiesa di Lodi

La Veglia diocesana dello scorso anno in duomo, nel contesto della "Pentecoste lodigiana... per il mondo"

Sabato 8 giugno alle 21 nella Cattedrale di Lodi tutti i fedeli sono invitati alla Veglia diocesana di Pentecoste che sarà presieduta dal vescovo monsignor Maurizio Malvestiti. L'invito speciale, oltre ai rappresentanti parrocchiali giovani e adulti (i cui nominativi i parroci sono invitati a comunicare proprio in questi giorni) e alle diverse associazioni e movimenti presenti in diocesi, quest'anno da parte del vescovo va ai giovani e agli adulti ai quali lo stesso monsignor Malvestiti ha amministrato i sacramenti dell'iniziazione cristiana, e agli adulti ai quali in questi cinque anni ha conferito il sacramento della Cresima. Così padrini e madrine di chi ha ricevuto Battesimo e Confermazione, come il vescovo ha già espresso anche in occasione della conclusione della Visita pastorale al vicariato di Sant'Angelo, la scorsa settimana a Villanova.

Per i battezzati e cresimati, giovani e adulti, sarà riservato un posto riservato in Cattedrale.

Lo scorso anno la diocesi ha vissuto la "Pentecoste lodigiana... per il mondo", nella quale è confluito il triennio pastorale "Nello Spirito del Risorto". Quello che viviamo è l'anno del "ripensamento" in cui, come ha scritto il Vescovo «tornare col pensiero sul cammino compiuto per ringraziare e trarre dai doni ricevuti le migliori prospettive». Una prospettiva nella quale si vivrà anche la Veglia dell'8 giugno, che sarà animata dalla Consulta diocesana delle aggregazioni laicali. ■

IN VISTA DELL'APPUNTAMENTO

La lettera inviata dal Vescovo a tutti i parroci della Diocesi

Reverendi e cari confratelli,

la Veglia di Pentecoste in Cattedrale costituisce ogni anno un appuntamento ecclesiale di rilievo, al quale invito cordialmente i laici provenienti dalle parrocchie, in particolare i rappresentanti parrocchiali giovani e adulti, e come sempre i membri delle associazioni e dei movimenti presenti in diocesi. Riuniti questi ultimi nella CDAL (consulta delle aggregazioni laicali), si impegnano a sostenere la testimonianza dei laici nella chiesa e nella società. E gentilmente animano ogni anno la stessa veglia.

La prossima sarà la quinta veglia che presiedo a Lodi e desidero anche quest'anno aprirla a padrini e madrine della iniziazione cristiana (sarei tanto grato se ogni parrocchia ne inviasse una rappresentanza). Ma ritengo significativo connotare la celebrazione vigiliare accogliendo i fedeli ai quali ha amministrato i sacramenti dell'Iniziazione cristiana nelle cinque veglie pasquali con gli adulti a cui ha conferito la Cresima in cattedrale nei due appuntamenti annuali. L'intento è di far vivere a questi nostri fratelli e sorelle nella fede una "forte" esperienza di Chiesa, per aiutarli a non disperdere il dono di grazia che hanno ricevuto diventando cristiani o completando la loro iniziazione cristiana. Insieme con loro, celebrando il mistero del dono dello Spirito Santo a Maria e agli Apostoli, comprenderemo sempre di più che la missione nasce e si sviluppa solo dalla comunione.

Sarei tanto grato ai parroci di residenza dei battezzati e dei cresimati giovani e adulti se li contattassero favorendone la presenza alla Veglia. Essi avranno un posto riservato e nel corso della liturgia saranno chiamati a far memoria del Battesimo e della Confermazione. Per ragioni organizzative, chiedo la cortesia di segnalare a Don Anselmo Morandi, Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano (donanselmo56@gmail.com), i nominativi dei battezzati e dei cresimati che daranno la loro adesione.

Confido nella Vostra collaborazione e, assicurando il ricordo al Signore e alla Vergine Santa, saluto cordialmente.

+ Maurizio, Vescovo ■

L'agenda del Vescovo

Sabato 11 maggio
A Lodi, nella Casa Vescovile, alle ore 10.00, riceve i Presidi dell'Italia Settentrionale dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme.
A Ossago, alle ore 15.30, celebra la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.
A Lodi, nella Parrocchia di Sant'Alberto, alle ore 17.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

Domenica 12 maggio
IV di Pasqua
A Somaglia, alle ore 10.45, celebra la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per la Parrocchia di San Martino Pizzolano.
A Comazzo, alle ore 15.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per le Parrocchie di Lavagna, Merlino e Marzano.
A Lodi, nella Parrocchia di San Rocco, alle ore 17.30, celebra la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per la Parrocchia di Santa Maria Maddalena.

Lunedì 13 maggio
A Lodi, nella Casa Vescovile, alle ore 17.30, incontra la Rappresentanza della Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali in preparazione alla Veglia di Pentecoste.

Martedì 14 maggio
A Lodi, nella Casa Vescovile, alle ore 18.30, presiede il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici.

Mercoledì 15 maggio
A Caravaggio, presiede la Giornata di Studio della Commissione per la Pastorale dei Movimenti Religiosi Alternativi.

Giovedì 16 maggio
A Lodi, nella Casa Vescovile, alle ore 10.30, presiede il Collegio dei Consultori.
A Lodi, in zona San Grato, alle ore 16.00, visita la "Ever Elettronica".
A Merlino, alle ore 20.00, avvia il cammino mariano dalla chiesa di San Zenone Vescovo alla frazione di Vaiano, dove presiede la Santa Messa.

Venerdì 17 maggio
A Lodi, nella chiesa di Santa Maria Addolorata, alle ore 21.00, presiede la celebrazione della Professione di Fede dei 14enni delle Parrocchie della Città.

IL VANGELO DELLA DOMENICA

di **don Cesare Pagazzi**

Le mani del Signore, forti e piene di speranza

Secondo le Sacre Scritture, solo Dio e l'uomo creato a sua immagine hanno le mani; nessun altra creatura! Ed è possibile conoscere il comportamento e l'identità di una persona grazie alle sue mani. Ci sono mani nemiche nelle quali si teme di cadere e dalle quali si spera di essere liberati: «Liberami dalla mano dei miei nemici, Signore»; mani ingiuste: «Le vostre mani sono contaminate dal sangue, le vostre dita dall'ingiustizia». Ci sono mani pigre, contro le quali si scaglia il libro dei Proverbi: «I desideri del pigro lo uccidono, perché le sue mani rifiutano di lavorare». Ma ci sono anche mani giuste e generose: «apre le sue mani al misero, stende la mano al povero». Ci sono mani innamorate come quelle dell'uomo e della donna del Cantico dei Cantici e mani che pregano: «A te protendo le mie mani, sono davanti a te come terra assetata»; anche se non tutte le mani alzate nella preghiera sono innocenti, perciò il Signore nemmeno le guarda: «Quando stendete le mani, distolgo gli occhi; anche se moltiplicaste le preghiere, io non ascolterei: le vostre mani grondano sangue». Per questo le mani necessitano di essere lavate, come se con esse si purificasse tutta la persona; così devono fare Aronne e tutti i sacerdoti prima di compiere un sacrificio (cfr. Es 30,19). Ci sono mani riempite di tutte le cose da offrire al Signore, come quelle del Sommo Sacerdote. Una cosa è certa: ciascuno sarà giudicato dagli uomini e da Dio in base alla propria manualità: «a ognuno è reso secondo l'opera delle sue mani»; dice sempre il libro dei proverbi.

Nel Vangelo di oggi, il Signore parla delle proprie mani, forti come le mani del Padre. Egli si descrive grazie alle caratteristiche delle proprie mani: energiche e soprattutto tenaci, non mollano la presa. Nessuno, nemmeno il nemico più potente, è in grado di strappare una pecora dalle mani di un pastore così forte. Spesso i nostri desideri, le nostre decisioni, i progetti sono così fiacchi! Mollano la presa alla prima difficoltà. Abbiamo cuore, mente e mano così rinunciatari... abbiamo mani senza speranza. Ecco di che cosa sono piene le mani del Padre e del suo Cristo: di speranza; hanno la forte presa di chi non vuol lasciarsi scappare qualcosa di bello... (e per lui bella è perfino la pecora perduta). E sui gusti di Dio non si discute!

VEGLIA PER LE VOCAZIONI Ieri sera la celebrazione nella cripta della Cattedrale

«Noi siamo gli eredi di S. Bassiano del suo rischiare, nella promessa»

Dopo la riflessione del Vescovo, l'intervento di don Epicoco: «La vita comincia davvero se rinunciamo a vivere per noi stessi»

di **Raffaella Bianchi**

Sopra monsignor Malvestiti ai piedi dell'urna di San Bassiano, sotto parte dei presenti in cripta e don Epicoco

«Preghiamo gli uni per gli altri, perché possiamo avere come Saulo una voce, una luce, una Via. La vocazione è questo: una luce, una voce, una Via. Amore fino alla fine, amore che si fa carne nel Sacramento, nella Chiesa e in noi». Così il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti ha esortato i fedeli ieri sera nella cripta della Cattedrale durante la veglia di preghiera per le vocazioni. E ha aggiunto: «Cosa non è la vocazione - del chiamato al sacerdozio, alla consacrazione, alla famiglia, alla missione laicale e alle genti - se non un dispensare la vita che Cristo ci dona? Noi siamo gli eredi di San Bassiano, del suo saper rischiare, nella promessa» ha detto, citando rischio e promessa che Papa Francesco ha utilizzato nel messaggio della 56esima giornata che si celebrerà domani, domenica 12 maggio, dal titolo "Come se vedessero l'invisibile". «Il sarcofago vuoto di San Bassiano che qui si conserva, mi fa pensare - ha aggiunto il Vescovo Maurizio - a quella tomba vuota che abbiamo visto a Gerusalemme, dove siamo entrati per avere una luce, una voce, una Via per tutti noi».

Sul Vangelo di Marco con Gesù che vede i pescatori sulla riva del lago di Galilea, prima ancora che loro vedano lui, è intervenuto don Luigi Maria Epicoco, docente alla Pontificia Università Lateranense e direttore all'Aquila della residenza universitaria "San Carlo Borromeo" e parroco della parrocchia universitaria San Giuseppe Artigiano.

«Quando noi rinunciamo a vivere per noi stessi, inizia la vocazione – ha affermato don Epicoco -. La nostra vita diventa viva. Un padre che vive per un figlio ha trovato la sua vocazione, perché quel figlio è sacramento di Cristo. Una donna che ama un uomo ha trovato la sua vocazione, perché ha trovato Cristo di cui quell'uomo è sacramento. Ecco perché tutti abbiamo bisogno di pregare, perché il Signore ci dia un motivo per cui vivere, per svegliarci la mattina». Poi sullo sguardo di Gesù: «È bello pensare che tutta la nostra vita non è guidata dal caso. Non c'è un pezzettino della nostra esistenza che non sia stato guardato dal Signore. E tutto ciò che lui guarda si riempie di significato. Persino le nostre scelte sbagliate: le ha già guardate. Noi talvolta trasformiamo la vocazione in prestazione e così diviene un altro motivo di ansia. Invece è la risposta a qualcosa che viene prima. Altrimenti tutte le nostre scelte nascono per senso di colpa o per riempire i vuoti».

Gesù che si mette davanti ai discepoli ponendosi come Via, lo fa «perché la nostra vita non sia sprecata. Dice "vi farò diventare..." Dovremmo rallentare queste parole – si è soffermato don Luigi, poco prima che la preghiera proseguisse con l'adorazione eucaristica -. Gesù lascia i discepoli pescatori. Ma li fa diventare pescatori di uomini. Tu sei una storia unica. Lui ti fa essere profondamente te stesso e tira fuori da te un potenziale più grande che neanche tu pensavi di avere. Ti fa allargare la vita».

Fino alle 23 è continua silenziosa in cripta l'adorazione eucaristica per le vocazioni. ■

ANNIVERSARIO Ricorrono i 633 anni dall'apparizione, martedì la Messa solenne e la processione

Sono giorni di festa a Dovera per la Vergine del Pilastrello

La statua della Vergine torna tra le strade di Dovera martedì sera: la processione comincia alle 21

Prendono il via settimana prossima le celebrazioni per la Beata Vergine del Pilastrello, 633 anni dopo l'apparizione miracolosa. Lunedì 13 maggio ricorrono i 52 anni della dedicazione della parrocchiale di San Lorenzo in Dovera, pertanto ci sarà la Santa Messa solenne alle ore 21.

Martedì 14, invece, il programma della giornata si svolgerà per intero al santuario mariano, con le celebrazioni liturgiche alle ore 7, 8, 9 e 10, e con la Messa dell'apparizione alle ore 17, celebrata da don Gianfranco Rossi, ex-parroco, che quest'anno festeggia il quarantesimo di Ordinazione. Sempre martedì, alle ore 21, la processione che da San Lorenzo guiderà i fedeli al santuario, accompagnata dalla banda di Senna.

Domenica prossima, 19 maggio, è prevista la Santa Messa in santuario dedicata agli anziani e agli ammalati, al termine della quale ci sarà la benedizione degli automezzi. Per tutto il mese di maggio, poi, sono previsti ogni giorno il Santo Rosario alle ore 20 e, alle 20.30, la Santa Messa.

Sarà allestita in parrocchia anche una pesca di beneficenza. ■

Fe. Ga.

IN SEMINARIO

Il primo giugno il convegno diocesano dell'Adp

Siamo arrivati al VI convegno diocesano nella ricreazione dell'Apostolato della Preghiera.

L'appuntamento, sul tema "Il cammino del Cuore", è per sabato 1 giugno in seminario (aula V). Il programma è il seguente: alle 9 preghiera introduttiva, alle 9. 30 relazione di don Emanuele Campagnoli, alle 10.30 confronto in sala. Dopo la pausa, alle 11.30 Adorazione Eucaristica e a mezzogiorno conclusione.

Il 27 dicembre 1673 Gesù apparve a S. Margherita Maria Alacoque. Le apparizioni durarono 17 anni. Il cuore divino si manifestava su un trono di fiamme, circondato da una corona di spine, sormontato dalla croce. Gesù si presentava con cinque piaghe, dal petto mostrava il Cuore. Chiese la Comunione il primo venerdì del mese e la festa del suo Cuore, venerdì dopo il Corpus Domini. Si iniziò il 20 luglio 1685, nel 1856 la festa del S. Cuore. La venerazione è inscindibile da quella del Cuore Immacolato di Maria. Oggi siamo invitati dal Papa ad un impegno di preghiera e missione.

Nel 1844 è nato l'Apostolato della Preghiera con i gesuiti in tutti i continenti

Ecco le novità. 1) Nome (da Apostolato della Preghiera a Rete Mondiale di Preghiera); 2) Dai "Primi Venerdì" del mese a Giornata Mondiale di Preghiera secondo le intenzioni del Papa; 3) Sede (da Roma alla Città del Vaticano); 4) Istituzione (da Associazione a Opera Pontificia); 5) Formazione (da Scuola di Preghiera a Scuola di Preghiera e di Missione personale e comunitaria con il "Cammino del Cuore); 6) Nel logo il globo con le nazioni indica l'universalità, il Cuore accoglie tutti; 7) Nuova veste grafica e utilizzo di cellulare, tablet e computer che si chiama "Click To Pray" (Prega e clicca) con l'intenzione mensile e comunicare la propria partecipazione. L'applicazione gratuita è divisa in tre parti:Prega con il Papa (video del Papa), Prega ogni giorno (mattino, pomeriggio, sera), Prega in rete (per condividere la preghiera. Il Papa ha una pagina personale.

Si cambia Evangelizzazione (da rivista e biglietti mensili che continuano, a Click To Pray). Comunicazione (da Adp e Vatican Media). Organizzaione (da AdP ad "associazione di associazioni").

La nostra spiritualità ricreata è sintetizzata nel mettere più Cuore nelle cose che facciamo; più coraggio di dire e fare la verità, ed andare contro corrente, come apostoli di preghiera; più creatività nel lasciare spazio allo Spirito Santo per eventi coinvolgenti, interessanti: più compassione per il mondo, patendo con il prossimo, aperti ai bisogni dell'umanità.

Nella nostra grande famiglia ci sono anche i giovani (Movimento Eucaristico Giovanile) ed il nonno è Papa Francesco. ■

Don Peppino Codecasa
direttore diocesano

15 MAGGIO L'incontro, al quale tutti sono invitati, è alle 19 al Caffè letterario di Lodi

I giovani, l'Europa e la democrazia Un appuntamento verso il voto

Un'opportunità per informarsi e per riflettere, accogliendo l'appello alla responsabilità lanciato dai Vescovi della Comece

di **Federico Gaudenzi**

Si vota per il Parlamento europeo, l'unica istituzione dell'Unione che viene eletta a suffragio universale

Il mondo cattolico italiano si prepara alle elezioni europee. A Lodi, il 15 maggio, è in programma un appuntamento dal titolo "Cosa fa per me l'Europa?", in cui saranno approfondite le tematiche chiave delle prossime elezioni, per avere una visione più completa dell'influenza dell'Unione nella vita dei cittadini.

L'incontro è previsto per le ore 19, ed è rivolto prevalentemente ai giovani, visto che è strutturato come un aperitivo con dj-set, che si terrà al Caffè Letterario di via Fanfulla. Il relatore dell'evento è Stefano Consonni, esperto di "public affairs & digital lobbying" per Adl Consulting, che parlerà sul tema della democrazia digitale in Europa. Parteciperanno inoltre tre «giovani della generazione Erasmus» come li presentano gli organizzatori.

Questa iniziativa è promossa dalle Acli, dall'Azione Cattolica, da Caritas Europa e da Young Caritas di Lodi, dal Centro missionario diocesano, dalla Fuci, dall'Ufficio di Pastorale sociale della Diocesi e dall'Ufficio della Pastorale giovanile, oltre che dal Caffè Letterario.

L'appuntamento si pone nel solco dei pronunciamenti che autorevoli voci cattoliche hanno espresso sul tema delle elezioni europee. La Commissione degli episcopati della Comunità europea, ad esempio, ha diramato un messaggio rivolto «a tutti i cittadini, giovani e anziani, perché votino e si impegnino durante il periodo pre-elettorale e alle elezioni europee». Un vero e proprio appello alla responsabilità, perché le elezioni del 26 maggio «condizioneranno decisioni politiche che avranno conseguenze tangibili sulla nostra vita quotidiana per i prossimi cinque anni».

Anche Retinopera, la rete di venti organizzazioni del mondo cattolico che collaborano per dare concretezza ai principi della Dottrina sociale della Chiesa, ha emanato un documento per sottolineare le criticità dell'Europa e il bisogno di riscoprire nell'Unione «il senso di essere anzitutto comunità di persone e di popoli consapevole che il tutto è più della parte, ed è anche più della semplice somma, e dunque che bisogna sempre allargare lo sguardo per riconoscere un bene più grande che porterà benefici a tutti». Il documento quindi, in modo più dettagliato, descrive un'Europa democratica e partecipativa, solidale e accogliente, in cui il lavoro si coniuga con il valore umano, che promuove la scienza e la cultura, che non trascura la sostenibilità e che coinvolge l'associazionismo.

Anche la Federazione delle Associazioni familiari cattoliche ha lanciato un appello a un voto che sia consapevole della necessità di una nuova primavera demografica in Europa, un voto perché l'Unione si impegni a riconoscere la famiglia come «unità di base della società».

L'appello del mondo cattolico è, semplicemente, quello di non dimenticare i propri valori e la propria fede quando si è chiamati a un'occasione così importante per esprimere la propria volontà a livello comunitario: il Parlamento europeo, infatti, è l'unica istituzione dell'Unione che viene eletta a suffragio universale dai cittadini. Tra il 23 e il 26 maggio sono chiamati ad andare al voto 400 milioni di persone per eleggere i 750 rappresentanti nell'emiciclo di Strasburgo. ■

LA STATUA

La comunità riabbraccia nella preghiera la Vergine

La statua della Vergine restaurata

La statua della Madonna del Rosario di Maccastorna è tornata al suo splendore e accompagnerà la preghiera del mese mariano nella chiesa di San Giorgio dove nei giorni scorsi si è festeggiato il suo ritorno a casa dopo un sapiente lavoro di restauro ad opera del restauratore Fabio Zignani di San Fiorano. Realizzata nel 1729, tre mesi fa, di concerto con la Sovrintendenza, la statua è stata affidata al laboratorio Zignani per un intervento conservativo, illustrato dallo stesso autore al termine della messa mariana di domenica 5 maggio a Maccastorna. «La base della scultura è una tavola unica di faggio e calcolando lo scarto, il taglio e la corteccia si può capire quale legname ha utilizzato l'intagliatore: un faggio che nel 1729 aveva un'età di almeno centocinquant'anni, quindi parliamo di una specie arborea cresciuta nel 1500, che è un valore non indifferente. Uno scultore deve utilizzare del legno ben stagionato e nel nostro caso questo ignoto artista ha utilizzato del materiale molto prezioso», ha detto Zignani svelando le felici sorprese del restauro, reso possibile grazie all'associazione "Amici di don Carlo Monfredini" che ha finanziato i lavori con i proventi delle manifestazioni del 2018. ■

Laura Gozzini

18 MAGGIO Su santa Elisabetta di Ungheria

La riflessione del Vescovo al ritiro dell'Usmi di Lodi

Sabato prossimo, 18 maggio, torna l'appuntamento mensile di riflessione, meditazione e preghiera organizzato dall'Usmi, e dedicato a tutti i consacrati e a chiunque volesse partecipare.

L'appuntamento è alle ore 9, alla casa madre delle suore Figlie dell'Oratorio, in via Paolo Gorini: si comincerà con le Lodi mattutine, per poi proseguire con la meditazione alle ore 9.15, l'adorazione personale e le confessioni alle ore 10 e, alle 10.45, la Santa Messa.

Questo mese, la riflessione si concentrerà sulla figura di santa Elisabetta di Ungheria, e sarà tenuta dal vescovo Maurizio. Elisabetta, principessa ungherese sposa a Ludovico IV di Turingia, rimase vedova appena ventenne, entrò nel Terz'Ordine francescano e si dedicò per tutta la breve vita ad opere di carità per i poveri e gli ammalati. ■

Sarà il Vescovo a guidare l'incontro

VIALE RIMEMBRANZE La celebrazione sarà presieduta da monsignor Malvestiti

La processione di Maria Ausiliatrice, tutta Lodi ai piedi della Madre di Dio

Venerdì 24 maggio, nella festa di Maria Ausiliatrice, si terrà la festa patronale dell'omonima parrocchia sita in viale Rimembranze a Lodi e la processione cittadina che coinvolgerà tutte le parrocchie del capoluogo. In particolare quella sera alle 21 la processione partirà dalla chiesa parrocchiale dell'Ausiliatrice, arriverà nel cortile dell'oratorio e sarà presieduta dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti. Sempre venerdì 24 maggio per la festa patronale all'Ausiliatrice saranno celebrate le Messe alle 9 e alle 18, mentre dalle 10 alle 17 ci sarà la recita continua del Rosario. Il programma della parrocchia è articolato e inizia già martedì 21 maggio con le celebrazioni, alle 9 e alle 18, nel ricordo di don Luigi Savarè e l'intenzione speciale per le vocazioni. Nei giorni successivi, con la recita del rosario alle 21 sono previste due meditazioni: quella di Marco Zanoncelli mercoledì 22 maggio e quella di Giovanna Bruschi giovedì 23 maggio. ■

R. B.

La statua di Maria Ausiliatrice, venerata nella chiesa omonima

ASSOCIAZIONE Appuntamento nella parrocchia dell'Ausiliatrice in Lodi il 19 maggio

Per l'Ac una festa sul generare «vita, relazioni, proposte»

di **Raffaella Bianchi**

Alle Comunità generative è dedicata la festa diocesana dell'Azione cattolica diocesana, quest'anno il 19 maggio all'oratorio dell'Ausiliatrice in Lodi.

L'accoglienza comincia alle 15.45 all'oratorio, per iniziare le attività per tutte le età alle 16.

«Adulti e giovani incontreranno due realtà del nostro territorio, il Centro di raccolta solidale e l'esperienza dell'housing sociale – annuncia la presidente diocesana di Ac Raffaella Rozzi –. A partire dal tema associativo dell'anno che è il "generare", vogliamo confrontarci su come le nostre comunità parrocchiali possano diventare un bell'esempio per diventare davvero comunità sui nostri territori, non solo comunità parrocchiali ma proprio sul territorio, che significa generare vita, relazioni, proposte».

Per il Crs sarà il responsabile Lorenzo Musitelli ad illustrare l'attività che intercetta anche le realtà parrocchiali e le associazioni, come ad esempio la quotidianità delle Caritas parrocchiali. Per l'housing sociale parlerà Vito Iaia. Entrambi in collaborazione con "Progetto Insieme" che da anni gestisce questi servizi ed è a contatto con le persone e le loro vite.

«Tutti gli aderenti saranno invitati a considerare cosa sta dietro queste due attività che sono realtà importanti sul territorio – specifica Raffaella Rozzi -. Il significato è che possiamo dare a tutti una seconda opportunità, alle persone e anche agli oggetti, contro la cultura dello scarto. Il cibo fresco ad esempio invece di essere gettato può diventare colazione per una famiglia, l'housing sociale è dare una possibilità a singoli e famiglie di diventare ancora protagonisti della propria vita, non semplicemente utenti di un servizio. Considereremo la visione del fare le cose insieme e del creare comunità».

Come segno della festa, l'Ac contribuirà portando in dono alimenti a lunga conservazione da destinare al Centro di raccolta solidale.

E mentre gli adulti ascolteranno le due testimonianze, i ragazzi realizzeranno oggetti con materiale di riuso, partendo da un racconto. Oggetti che poi gli adulti poteranno a casa.

Una precedente edizione: dai ragazzi agli anziani, tutti sono invitati

Alle 18 nella chiesa parrocchiale dell'Ausiliatrice per tutti sarà celebrata la Messa e alle 19.30 ci sarà la cena insieme in oratorio.

Dalle 20.30 saranno l'équipe del Movimento studenti insieme alla Commissione giovani a curare la serata, con attività per tutti nel "Msacafè" che verteranno sulla comunità che va oltre i confini dei territorio: la comunità europea. Come essere comunità in Europa? Anche la modalità del gioco stimolerà la riflessione cui tutti sono invitati. ■

AVVISO

Sospeso l'incontro di aggiornamento dei presbiteri previsto giovedì

Non si terrà l'appuntamento di giovedì 16 maggio inserito nel programma della formazione permanente dei presbiteri della Diocesi. L'incontro è stato sospeso per indisponibilità del relatore comunicata in tempi che hanno reso impossibile predisporre un'alternativa. ■

NEI VICARIATI

Continuano le professioni di fede dei 14enni

Proseguono questa settimana nei vicariati i riti con la professione di fede dei 14enni.

Venerdì 17 maggio sarà la volta dei 14enni di Lodi città e di Spino d'Adda. Per le parrocchie cittadine il ritrovo è alle 19 all'Addolorata, per una piccola catechesi in preparazione immediata e la cena al sacco insieme, in oratorio; alle 21 in chiesa il rito con la professione di fede sarà presieduto dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti. Sempre alle 21, ma a Crespiatica, avrà luogo la professione di fede dei 14enni del vicariato di Spino d'Adda: presiederà il vicario foraneo, don Maurizio Bizzoni.

Sabato 18 maggio il rito è fissato nei vicariati di Codogno e Paullo. A Codogno città l'appuntamento è per le 18.30 alla parrocchia Don Bosco: i ragazzi compiranno una camminata durante la quale ascolteranno due testimonianze, la seconda delle quali presso la Cooperativa Amicizia dove consumeranno anche la cena al sacco; alle 21 la professione di fede si terrà all'interno della chiesa del Tabor, presso la comunità cabriniana. Presiederà il vicario foraneo, monsignor Iginio Passerini.

Il vicariato di Paullo invece si trova alle 20.45 a Mulazzano, con il saluto iniziale di monsignor Maurizio Malvestiti. Infine sabato 25 maggio sarà il vicariato di Sant'Angelo a celebrare la professione di fede dei 14enni: alle 21 a Miradolo. ■

IN PREGHIERA Il gruppo adultissimi si è raccolto per il ritiro giovedì a Casale nel santuario di Maria Madre del Salvatore

Sempre docili all'azione del Signore proseguiamo il cammino con gioia

Il Rosario pregato lungo il viale dei Cappuccini, poi la celebrazione al santuario e parrocchia Maria Madre del Salvatore: il pellegrinaggio della terza età organizzato dall'Azione cattolica giovedì ha avuto come meta la Madonna dei Cappuccini di Casalpusterlengo che ha aperto le porte agli adultissimi di tutta la diocesi.

La Messa per la terza età dell'Azione Cattolica di tutta la diocesi è stata presieduta nel santuario dal Vicario Generale, don Bassiano Uggè

Con l'assistente spirituale don Luca Pomati, l'assistente terza età don Alessandro Lanzani, la presidente diocesana Raffaella Rozzi e i responsabili del gruppo terza età, i "nonni" sono stati accolti da fra' Alberto Grandi che ha illustrato la storia del luogo, attestata fin dall'anno Mille. Nel 1574 l'arrivo dei Cappuccini, nel 1858 la presenza di padre Carlo da Abbiategrasso e nel 1970 la costituzione della parrocchia.

A presiedere la Messa alle 16 è stato il vicario generale don Bassiano Uggè, affiancato dal vicario foraneo don Pierluigi Leva e diversi sacerdoti. «Come Filippo che accetta l'invito del Signore ad andare sulla strada, che è deserta, ma poi arriva l'eunuco e da sconosciuto diventa un nuovo battezzato che prosegue il cammino pieno di gioia, così noi dobbiamo essere docili all'azione del Signore», ha detto don Uggè.

Il sindaco di Casalpusterlengo Gianfranco Concordati ha ringraziato l'Ac per il suo impegno e affermato: «È bello che sia stata scelta la nostra comunità per questo pellegrinaggio. Voi avete forte il concetto di comunità e trasmettete esempi in una società che ha bisogno di punti di riferimento».

Infine Angelo Pagani a nome degli adultissimi: «La nostra generazione può trasmettere ai giovani la capacità di trovare il senso vero della vita, che va ben oltre quello che oggi viene fatto passare». ■

Raf. Bia.

ESERCIZI SPIRITUALI Portando la fragilità di tutta la comunità diocesana

Col pastore sulle orme del Pastore

Seminaristi e sacerdoti col vescovo in Terra Santa: una opportunità singolare di cui essere grati al Signore. Col pastore della propria chiesa sulle orme del Pastore Grande delle pecore tornato in vita. Proprio nell'ottava di Pasqua. Gerusalemme, Betlemme, Nazareth: tre città indimenticabili, coi luoghi santi di cui sono custodi insieme alla comunità ecclesiale, quella latina e quella composta dalle chiese orientali cattoliche, coi pellegrini di ogni popolo e nazione e di ogni confessione cristiana e non. Terra più ecumenica e interreligiosa forse non v'è al mondo. Le tre grandi religioni monoteiste sono in quotidiana frequentazione proprio là. Tutte le espressioni dei discepoli di Cristo celebrano i divini misteri proprio là. La Terra Santa è eco globale al grido sacerdotale di Gesù: «Siano una cosa sola» (Gv 17,21). Il vescovo Maurizio, nella messa della passione al "Grotto" nei pressi del Getzemani, dopo il primo giorno dedicato tutto alla risurrezione, ha sottolineato: «La fragilità di un disarmato profeta anzi di un principe di pace, che ha nel cuore il fondato presago di venire definitivamente braccato. Ed anche giustiziato, proprio come agnello mite condotto al macello. E avverte nell'anima e nel corpo la portata del confronto: *mors et vita duello*. Un divisore e un pacificatore si contendono una preda ambita, l'umanità». Con questa convinzione, quella di portare le fragilità dell'intera comunità diocesana e della terra lodigiana per averne perdono, consolazione e speranza, si sono mossi i passi dei pellegrini. Onde esortare ciascuno a non dimenticare, anzi a ripetere con insistenza al cuore, che «solo in Dio riposa l'anima mai, da Lui la mia salvezza» (salmo 62). Imparando così a «rimettere la spada nel fodero». Solo disarmati avremo dal Signore forza e potenza nello Spirito del Crocifisso Risorto, che ci darà parole adeguate quando venissimo tratti a giudizio per il vangelo e perseverante pazienza sempre e comunque nella «grande tribolazione» della vicenda umana. I pellegrini sono risaliti via via da risurrezione e morte, alla nascita fino all'annunciazione. Divenendo contemporanei del Cristo vivo grazie alla liturgia. Giorni di grazia per l'insolita condivisione tra presbiteri e candidati al sacerdozio, nella responsabilità dei primi di contribuire col vescovo alla formazione dei sacerdoti di domani. L'andare alle fonti, insieme, fino alle storiche testimonianze per "ripensare" al mistero pasquale, culmine di quello cristiano, e celebrarlo in comunione con Cristo e la sua Chiesa rappresenta certo una vera fortuna. Che fa sentire vicini e partecipi nell'accogliere e custodire dispensando a tutti ciò che è vita immortale per noi.

LUOGHI CHE PARLANO Una riflessione sul pellegrinaggio dei seminaristi e di alcuni preti guidato dal Vescovo

In Terra Santa nel "quinto vangelo"

Gli esercizi spirituali, a cui i sacerdoti fin dagli anni del seminario sono abituati a dedicare una settimana all'anno, sono un momento forte per rimotivare le proprie scelte e per interrogarsi sulle domande fondamentali, che spesso non trovano spazio nella vita di tutti i giorni; le meditazioni di un predicatore scandiscono solitamente questa esperienza, dando preziosi spunti per la preghiera e la riflessione personale.

Quest'anno però gli esercizi spirituali dei seminaristi di Lodi, Crema e Vigevano, tenutisi dal 23 al 28 aprile insieme ai preti giovani della diocesi di Lodi e ad altri sacerdoti, sotto la guida del vescovo Maurizio, hanno avuto un predicatore del tutto speciale; a parlare è stato il luogo stesso in cui si sono tenuti gli esercizi: la Terra Santa, in cui Gesù è nato, ha vissuto, è morto ed è risorto.

La Terra Santa è chiamata anche il quinto Vangelo, perché, come i quattro Vangeli canonici, ci parla della vita di Gesù e ci aiuta a capire le Sacre Scritture. Visitando la terra d'Israele, con la sua incredibile varietà di paesaggi, dalle cime innevate dell'Hermon alle sponde desertiche del Mar Morto, è più facile poi immaginare ciò che è descritto nella Bibbia; venire a contatto con la quotidianità della vita di Gesù e dei suoi discepoli commuove e illumina la meditazione; la testimonianza ininterrotta della Risurrezione, che la comunità di Gerusalemme custodisce e annuncia fin dal giorno di Pasqua, ci ricollega alle sorgenti storiche della fede.

A sinistra il gruppo con il Custode di Terra Santa padre Francesco Patton ofm; qui sopra la visita alla grotta della Annunciazione a Nazareth; sotto in riva al "mare" di Galilea dopo la meditazione di padre Bruno

Gli esercizi sono stati molto intensi, visti anche i pochi giorni a disposizione e si sono concentrati su alcune tappe fondamentali. Anzitutto a Gerusalemme abbiamo ripercorso la Via Dolorosa, lungo la quale Gesù ha portato la croce, e ci siamo recati nella basilica del Santo Sepolcro, dove sono custoditi insieme a pochi metri di distanza la rupe del Calvario e la roccia del sepolcro, in cui è stato posto il corpo morto del Signore.

Qui, dentro l'edicola del Santo Sepolcro, che a mala pena poteva contenerci tutti, abbiamo celebrato la messa. Ad appena tre giorni dalla Pasqua, proprio nel luogo dove Cristo è risorto, è stato un dono speciale poterlo sentire vivo e presente tra noi nella celebrazione eucaristica.

Nella basilica del Santo Sepolcro può colpire negativamente la sovrapposizione dei riti di diverse confessioni cristiane, che certo è segno di divisione, ma anche di comunione. Illuminante in questo senso è stata la riflessione di padre Francesco Patton, che ci ha fatto notare che l'altare del Sepolcro è l'unico dove celebrano la messa sia i cattolici, sia gli ortodossi, sia gli armeni.

A Gerusalemme abbiamo potuto pregare e meditare anche nell'Orto degli Ulivi, nel Cenacolo, nel luogo in cui Maria è stata assunta al Cielo... A Betlemme, oltre il famigerato muro, che divide Israele dai Territori Palestinesi Occupati della Cisgiordania, immersi in un atmosfera natalizia fuori stagione, siamo scesi nella grotta dove nacque Gesù e siamo andati al Campo dei Pastori.

Ci siamo quindi spostati in Galilea, nella terra in cui Gesù ha trascorso la maggior parte della sua vita. Qui particolarmente bello è stato poter vedere i paesaggi che non sono cambiati molto, da quando Gesù li ha percorsi. Abbiamo così riletto l'incontro tra Pietro e il Risorto sulle sponde del lago di Tiberiade, il brano delle Beatitudini sul monte da cui è stato forse pronunciato il Discorso della Montagna e siamo saliti sul Tabor, il monte della Trasfigurazione.

Nazareth, dove Gesù ha vissuto per trent'anni senza lasciarcene quasi traccia, dà la possibilità di entrare nella quotidianità della vita della Santa Famiglia e dei compaesani del piccolo villaggio del I secolo, costruito sulle pendici delle colline della Galilea. Qui è importante aprire gli occhi sui dettagli, come gli scalini d'ingresso della casa di Maria e il forno di un suo vicino di casa; cose quasi insignificanti, che però ci dicono della concreta umanità di una famiglia, in cui per tanti anni è cresciuto nel silenzio e nell'umiltà il Figlio di Dio.

Fondamentali in questo viaggio sono stati gli accompagnatori: don Stefano Chiapasco, direttore dell'ufficio diocesano pellegrinaggi che ci ha fatto da guida; il padre custode di Terra Santa, Francesco Patton; l'amministratore apostolico per il patriarcato latino di Gerusalemme, Mons. Pierbattista Pizzaballa; il nunzio apostolico in Israele e delegato apostolico a Gerusalemme e in Palestina, Mons Leopoldo Girelli; Fra Eugenio Alliata, archeologo e professore dello Studium Biblicum Franciscanum; Fra Bruno Varriano, guardiano e rettore della Basilica dell'Annunciazione di Nazareth. Così come fondamentale è stata la presenza del nostro vescovo che con la sua predicazione durante le celebrazioni eucaristiche ha aiutato noi pellegrini a "gustare" la ricchezza della Parola di Dio, la sua attualità e la sua capacità di illuminare e orientare sempre di nuovo verso il Cristo risorto la nostro vita.

La parola del Vescovo, unitamente a quelle degli accompagnatori ha reso comprensibile il messaggio racchiuso nei luoghi santi che abbiamo visitato e che resta impresso nel cuore e nella memoria di ogni pellegrino di Terra Santa.

Luca Corini, seminarista di Lodi

IL 19 MAGGIO La giornata di sensibilizzazione in tutta Italia

Una domenica dedicata al bene fatto con l'8xmille

Il consueto evento nazionale diventa un appuntamento con la trasparenza, per vedere i risultati della propria firma

Una firma che è un gesto di partecipazione alla missione della Chiesa

L'Italia dell'8xmille alla Chiesa cattolica è il Paese dei progetti realizzati e il 19 maggio sarà dedicato a far conoscere gran parte del bene fatto. Grazie all'8xmille, infatti, e a 15 milioni di contribuenti che in media ogni anno lo destinano alla Chiesa cattolica, essa può sostenere migliaia di progetti in aiuto dei più deboli e dimenticati e non solo in Italia.

Così la Giornata Nazionale di maggio diventa un appuntamento dedicato alla trasparenza grazie anche alla mappa interattiva sul sito www.8xmille.it dove osservare i risultati concreti della propria firma, intervento per intervento, in tutta Italia. Una Giornata per ricordare come un semplice gesto sulla dichiarazione dei redditi si trasformi, quotidianamente, in sostegno concreto a progetti di carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo, opere di culto e pastorale per la popolazione italiana e all'attività di evangelizzazione e conforto portata avanti dai circa 35 mila sacerdoti diocesani.

Un appuntamento in cui le parrocchie possono fare la loro parte, come tramite per raggiungere i fedeli, mostrando attraverso gli strumenti di informazione e trasparenza la Chiesa per quello che è: una madre vicina a chi più ne ha bisogno.

Si può comunicare con i propri parrocchiani leggendo un messaggio a fine celebrazione, coinvolgendo l'incaricato diocesano o i referenti parrocchiali per il "sovvenire", distribuendo il materiale inviato a tutte le comunità o organizzando un incontro formativo sul "Sovvenire" che dà diritto a ricevere un contributo dai 500 a 1500 euro. (Regolamento su www.sovvenire.it/incontriformativi).

L'organizzazione dell'incontro formativo dà inoltre diritto a partecipare al concorso TuttixTutti (www.tuttixtutti.it). Il concorso è una iniziativa rivolta alle parrocchie italiane chiamate ad ideare un progetto di utilità sociale per la propria comunità e permette di vincere un contributo per realizzarlo, grazie ai 10 premi da 1.000 a 15.000 euro.

Celebrando la Giornata Nazionale di sensibilizzazione dell'8xmille alla Chiesa cattolica, si raggiungerà il duplice obiettivo: informare a livello locale i contribuenti sulla destinazione dei fondi dell'8xmille e avere la possibilità sostenere un proprio progetto parrocchiale.

«La firma, rappresenta un gesto consapevole di partecipazione alla missione della Chiesa. È importante ricordarlo ogni anno durante la Giornata Nazionale, informando le comunità sulle destinazioni dei fondi affidati alla Chiesa cattolica che, comunque, non sono automatici e necessitano della libera scelta dei cittadini da rinnovare ogni anno» afferma Matteo Calabresi, responsabile del Servizio CEI per la promozione del sostegno economico alla Chiesa.

Partecipare a TuttixTutti, organizzando un incontro formativo, può rappresentare per le parrocchie un'opportunità in più di formazione oltre che un'occasione per sostenere una propria attività sociale parrocchiale.

Maggiori informazioni su www.tuttixtutti.it, https://www.facebook.com/CeiTuttixTutti/ e https://twitter.com/CeiTuttixTutti. ■

INDICAZIONI Adempimenti da ricordare

A conclusione dell'iter di composizione dei consigli parrocchiali

Si è completato lo scorso primo aprile il percorso di composizione dei nuovi Consigli Parrocchiali, che tutte le comunità della Diocesi hanno vissuto contemporaneamente. Ricordiamo alcuni adempimenti che il Vicario Generale ha indicato ai parroci, con la cortesia di tenerli presenti.

1) Come stabilito dal Direttorio diocesano (cfr. 4.2.3), ogni Parroco deve inviare al proprio Vicario Foraneo l'elenco dei membri dei due Consigli, pastorale e per gli affari economici, completo di indirizzi e recapiti telefonici.

2) Sempre in accordo col Direttorio (cfr. 4.2.2), ogni Parroco deve comunicare all'Economo diocesano l'accettazione della carica dei nuovi membri del Consiglio per gli affari economici, trasmettendo un secondo originale o almeno la copia del formulario sottoscritto dai Consiglieri.
Si ricorda che «tra i membri del Consiglio per gli affari economici deve essere prevista la figura dell'incaricato parrocchiale per la promozione del sostegno economico alla Chiesa, scelto dal parroco» (Direttorio, 2.2.1).

3) Si chiede di inviare al Vicario Generale (utilizzando il modulo predisposto e inviato ai Parroci), i nominativi e i dati del Rappresentante Parrocchiale (RP) e Rappresentante Parrocchiale Giovani (RPG), anche qualora, rinnovati i Consigli pastorali, fossero stati confermati i precedenti.

4) Infine, a utilità dei nuovi Consigli pastorali parrocchiali, è stata preparata e inviata una "scheda di lavoro", illustrata nella premessa della stessa, che potrebbe essere tenuta presente in particolare a conclusione dell'anno pastorale in corso o in prospettiva del nuovo. A questo proposito si veda il box a lato. ■

LO STRUMENTO

La scheda di lavoro per la riflessione e la verifica su tre tematiche

Un gruppo di lavoro del Consiglio Pastorale Diocesano ha predisposto una scheda di lavoro come traccia per i Consigli Pastorali Parrocchiali (CPP), all'inizio del nuovo quinquennio di servizio, con la ripresa degli assi portanti del Sussidio e del Direttorio diocesano, in dialogo con la *Evangelii gaudium*, secondo l'invito di Papa Francesco nel discorso al Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze del 2015 («permettetemi di lasciarvi un'indicazione per i prossimi anni: in ogni comunità, in ogni parrocchia [...] cercate di avviare, in modo sinodale, un approfondimento della Evangelii gaudium, per trarre da essa criteri pratici e per attuare le sue disposizioni»).

Si tratta di un testo essenziale e con una finalità pratica, in cui si suggeriscono tre punti principali per la riflessione e la verifica su tre temi: senso di appartenenza e partecipazione ecclesiale dei consiglieri; metodo di lavoro dei consigli parrocchiali; elaborazione del "progetto parrocchiale".

Vengono offerti alcuni riferimenti (che già possono costituire contenuti per la riflessione) e suggerite alcune domande che, in maniera esemplificativa, possono stimolare i CPP a operare in concreto un lavoro di condivisione e di progettazione. Va precisato che non si tratta di un questionario da ritornare alla diocesi, ma di uno strumento a servizio del CPP, da utilizzare in toto o in parte. ■

RICONOSCENZA In Togo è sorta una cappella in memoria del sacerdote lodigiano

Il ricordo di don Versetti a un anno dalla morte

Ho avuto la gioia e l'onore di conoscere don Gianni in Togo tramite la sorella Emi Versetti volontaria impegnata da anni nell'assistenza ai bambini sofferenti in Togo.

Parlando di don Gianni, mi viene subito in mente il volto di una persona gioiosa, di un sacerdote semplice, sempre sorridente, capace di aprirsi a tutti senza calcoli o riserve.

Un appassionato per la missione, appena arrivato in Togo, don Gianni non ha tardato a manifestare il suo interessamento, la sua grande soddisfazione per le opere che la sorella Emi stava realizzando: il sostegno ai fratelli e sorelle malati di lebbra, l'aiuto a tanti bambini sofferenti.

Tanti bambini e ammalati ricordano ancora don Gianni come persona carismatica nel senso pieno della parola, un uomo del Vangelo, il Buon Samaritano.

L'ultima realizzazione ammirevole di Emi è stata la costruzione di una cappella in memoria di don Gianni. Questa cappella si trova nel Centro di Riposo dei sacerdoti anziani e ammalati della diocesi.

Tutta la nostra riconoscenza per questa significativa e memorabile realizzazione.

A questa mia voce di gratitudine si aggiunge la voce di tanti bambini, di tanti ammalati e della intera diocesi di Kpalime in Togo.

Don Gianni Versetti

Don Gianni riposi in pace, il Signore accolga il tesoro delle opere che porti con te e ti doni di partecipare per sempre alla sua gioia.

Tu sarai sempre nelle nostre preghiere. ■

Don Macaire Amekuse, prete togolese, parroco di Fubine

16 MAGGIO L'incontro si terrà al santuario di Ossago

Giovedì il ritiro spirituale per i Familiari del Clero

Il ritiro spirituale dell'associazione diocesana "Collaboratori Familiari del Clero" è in programma per giovedì 16 maggio presso il Santuario della Mater Amabilis a Ossago.

Il programma della giornata di spiritualità è il seguente. Alle ore 9 ritrovo presso il Seminario di via XX settembre a Lodi, dove ci saranno a disposizione alcune macchine per chi non può raggiungere il Santuario con i mezzi propri. Alle ore 9.30 Arrivo ad Ossago e recita delle lodi. Ore 9.45 prima meditazione (alla quale seguirà l'adorazione Eucaristica). Alle ore 11.30 Santa Messa con omelia.

La giornata continuerà alle ore 12.30 con il pranzo presso il ristorante, che si trova a 100 metri dal santuario. Il pomeriggio sarà invece dedicato alla recita del S. Rosario e alla visita al bellissimo Parco Presepe situato di fianco al santuario. I Familiari del Clero saranno accolti dal parroco di Ossago don Alessandro Lanzani che, oltre a proporre la meditazione, racconterà ai presenti la storia del luogo di culto.
La presidente Alma Bianchi Boriani chiede cortesemente di confermare la partecipazione alcuni giorni prima, per poter organizzare il trasporto e prenotare il pranzo al ristorante. ■

Stefano Fogliata gioca con alcuni ragazzini nel campo profughi libanese di Bourj El-Barajneh dove ha prestato la sua opera come volontario

ESPERIENZE Il 14 maggio al cinema Fanfulla di Lodi sarà proiettato "Footballization"

Storie di calcio nel campo profughi: un docufilm sulla "sfida" di Stefano

di **Eugenio Lombardo**

Per passare dal dire al fare ci voleva un gesto di concreto coraggio: a realizzarlo ci ha pensato la Caritas della diocesi di Lodi.

Di cosa si tratta? presto detto: martedì 14 maggio 2019 alle ore 21, inserito nella rassegna del cineforum, al cinema Fanfulla sarà proiettato il docufilm (espressione con la quale si intende una storia a metà tra film e documentazione) dal titolo *Footballization - Chi non sa come tornare a casa?*.

Questa proiezione è una delle poche anteprime italiane: ufficialmente *Footballization* sarà infatti diffuso nelle sale soltanto nel 2020, mentre la sua prima assoluta è stata effettuata nei mesi scorsi presso l'Università di Cambridge (Uk).

Tra i promotori più attivi dell'iniziativa, cui hanno aderito sedici realtà del territorio, tra associazioni e organismi sportivi, vi è Luca Servidati, operatore della Caritas, che spiega: «Questo docufilm è dedicato alla vita quotidiana nel campo profughi libanese di Bourj El-Barajneh, un chilometro quadrato in cui oggi vivono 45mila persone, la metà dei quali profughi palestinesi storici e l'altra metà, invece, arrivati dalla Siria negli ultimi sei anni. Filo conduttore, ovviamente, è il calcio».

«Ora, in Libano esistono due campionati: quello ufficiale, e quello dei rifugiati, in cui giocano le squadre che non possono partecipare al primo» commenta Stefano Fogliata, calciatore, ideatore e scrittore del progetto *Footballization*.

La trama

Il docufilm, con la regia di Francesco Furiassi e Francesco Agostini, racconta l'esperienza molto particolare di un giovane italiano (Stefano Fogliata) in Libano; essendo un amante del pallone, decide di trovare una squadra di calcio in cui giocare, militando così nella squadra di rifugiati di Bourj El - Baraineh. Attraverso questa straordinaria esperienza sportiva si intrecceranno opportunità di conoscenze, amicizie e intense solidarietà.

Uno degli aspetti più paradossali, e più veri, è quello dell'orientamento: come tornare a casa dopo una partita di calcio disputata presso uno dei tanti campi profughi, attraverso un territorio irriconoscibile, letteralmente devastato e caratterizzato da macerie, a seguito dei noti conflitti in Medio Oriente, che ne hanno sconvolto la planimetria?

Stefano Fogliata, ideatore e scrittore del film, protagonista e calciatore, sarà presente alla serata del 14 maggio al cinema Fanfulla, ed interverrà raccontando al pubblico le verità più profonde di questa sua esperienza di integrazione attraverso lo sport.

Ma da una vicenda così positiva è importante trarre delle prospettive altrettanto concrete. Lo sport è un fenomeno universale, e come è stato elemento di socializzazione in Libano, altrettanto può esserlo anche in casa nostra.

La Rete

La richiesta di integrazione espressa nel racconto di Stefano Fogliata, "posso-rimanere-a-restare-a-giocare-a-calcio-con-voi-qui-in-Libano?", può essere altrettanto accolta anche nel Lodigiano, dove tra l'altro, già da tre anni, è maturata la bellissima esperienza dei minori stranieri non accompagnati, accolti dalla cooperative Famiglia Nuova e Le Pleiadi, e che partecipano al torneo Nazionale La Rete, promosso dalla Federazione Italiana Gioco Calcio in collaborazione con il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati.

Sotto la guida tecnica dei coach Gabriele Peccati e Massimo Servidati, questo gruppo di ragazzi, provenienti da sette, otto paesi diversi, e integrato da alcuni compagni di squadra lodigiani, sta raccogliendo indiscutibili successi, sino ad avere raggiunto nell'edizione 2018 (quella attuale è ancora in corso e si concluderà nel mese di giugno) il titolo di campioni nazionali.

Questa esperienza de La Rete, tuttavia, non è esaustiva degli interi e più articolati bisogni che esprime la realtà lodigiana. Intanto, perché ai margini del cuore della collettività non vi sono soltanto questi ragazzi immigrati, ma in condizioni di forte sofferenza anche ragazzi italiani senza fissa dimora, o giovani che, per diverse ragioni, non godono delle opportunità e delle possibilità di tanti loro coetanei.

I bisogni

E proprio da alcuni di loro è partita la richiesta di una maggiore integrazione, se non di un vero e proprio ritorno alla socializzazione, proprio attraverso lo sport: allenarsi e giocare, conoscere altra gente, partecipare ad un percorso strutturato, sarebbe un'occasione fondamentale per rientrare nei canoni di una normale quotidianità.

«Quali risposte può dare il territorio a questa richiesta di aiuto?», si sono domandati Anthony, René e Sheriff, ospiti di "Loditutti" uno dei tanti progetti di "housing" di Caritas. Da anni impegnata nell'offrire soluzioni ai tantissimi e svariati bisogni degli ospiti accolti, la Caritas Lodigiana ha cercato di non farsi cogliere impreparata. E, sul tema dello sport, ha coinvolto diversi interlocutori: da subito il Csi locale affinché sensibilizzasse il proprio ambiente nell'accoglienza delle richieste di chi domandava di fare sport.

La strada, tuttavia, è tutta da percorrere e purtroppo piena di ostacoli. Inutile nascondersi dietro un dito, ed inutile fare dell'accoglienza una bandiera senza realmente sporcarsi le mani ed affrontare le questioni più spinose: dagli impianti e dagli spazi che mancano, con i pochi disponibili dove la presenza degli uni finisce per escludere quella degli altri, dalle ambizioni delle stesse società sportive, anche d'oratorio, che per proprie squadre pretendono di avere rose competitive e che certamente non "arruolerebbero" ragazzi solo desiderosi di giocare e di divertirsi e possibilmente di integrarsi in un tessuto più ampio.

Proprio per questo occorre adoperarsi con senso di lungimiranza, con la giusta pazienza, chiedendo a chi ha voglia di impegnarsi su questo progetto offrendo la propria disponibilità, ed un contributo di idee e di passione. La sfida è ardua, e per questo esaltante.

Footballization cade dunque a fagiolo per sollecitare all'azione. Non vuole rimanere un'iniziativa isolata. Già a settembre prossimo, infatti, chi ha aderito all'iniziativa, si ritroverà ad un tavolo per mettere nero su bianco qualche concreta iniziativa.

Altre cose

Infine, qualche notizia tecnica sulla serata del 14 maggio: durante l'evento sarà presentato il progetto de La Rete (promosso da Federazione Italiana Gioco Calcio, Famiglia Nuova, Le Pleiadi e Gso Laudense Ausiliatrice), come esempio riuscito di integrazione, con la proiezione, prima del film, alla guisa di un vero e proprio trailer, di un servizio delle Rai su questo progetto; presso il foyer del cinema Fanfulla sarà allestita anche un'esposizione fotografica legata sempre a questo progetto de La Rete.

I promotori dell'evento del 14 maggio sono stati, per gli organismi sportivi: Coni, Figc, Aia, Aiac, Csi; quindi, il Movimento per la lotta contro la fame nel mondo, Le Pleiadi Servizi, Famiglia Nuova, l'associazione Al Rahma, Centro Missionario Diocesano, Migrantes, Sprar e Progetto insieme, e, infine, le testate giornalistiche on line di Gazzetta Lodigiana e quella di Tuttocampo.it.

Il costo del biglietto per la visione del docufilm è di 4 euro.

L'augurio è che a partire dall'ambiente sportivo del territorio vi sia una risposta importante: insomma, che la gente che pratica e promuove sport venga, si lasci coinvolgere dalle emozioni e dagli interrogativi che questa proiezione susciterà sicuramente e, che nell'immediato futuro, si renda disponibile a strutturare, attraverso lo sport, un modo diverso di offrire risposte ai bisogni ed alle emergenze dei giovani. ■

«

Stefano Fogliata, ideatore e scrittore del progetto, racconterà la sua esperienza di calcio tra i rifugiati

«

Sarà presentato anche un bilancio del progetto La Rete che a Lodi ha coinvolto giovani richiedenti asilo

«

Da alcuni dei ragazzi è emerso il desiderio di potersi confrontare con altre realtà sportive del territorio

OGGI 11 MAGGIO A San Giuliano il centro per le parrocchie dei decanati del Sudmilano

La raccolta degli indumenti in aiuto delle Rom: dal rifiuto all'accoglienza

Quest'anno l'iniziativa di Caritas Ambrosiana ha come finalità la promozione di attività lavorative delle nomadi

«Voi nella Chiesa non siete ai margini»: la frase che Paolo VI, oggi Santo, rivolse al popolo Rom, caratterizza la Raccolta indumenti 2019, che Caritas Ambrosiana finalizza a promuovere attività lavorative di donne rom, in particolare quelle impegnate nel Progetto Taivè.

L'attenzione si è focalizzata su questo tema, spiegano i promotori, «perché ci sembra doveroso in questo clima sociale sempre più agguerrito e al contempo confuso, contribuire a fare la giusta chiarezza che aiuti a vincere le paure e ad affrontare le questioni con responsabilità». Per questo il sussidio che accompagna la raccolta, inviato a tutte le parrocchie, si intitola «Dal rifiuto all'accoglienza», con l'auspicio di contribuire a creare cultura e ad assumere atteggiamenti e comportamenti volti a costruire il bene comune (all'interno si dà ampio spazio alla presentazione del Progetto Taivè).

In un mondo nel quale il nome "Rom" desta subito chiusura, rabbia, ripulsa, la coraggiosa iniziativa di Caritas Ambrosiana va controcorrente ed è finalizzata a procurare un lavoro a donne che sono spesso respinte perché identificate dall'opinione comune come coloro che sono avvezze alle ruberie.

Nel territorio del Sudmilano il centro di raccolta è stato individuato a San Giuliano Milanese, nel parcheggio davanti la stazione sangiulianese, in via per Locate, dalle ore 9 alle ore 16. Il referente è Roberto Buzzi. Nel luogo di San Giuliano faranno riferimento le parrocchie dei decanati di Melegnano, San Donato Milanese, Peschiera Borromeo, Rozzano e Cesano Boscone.

«Segnaliamo - ricordano alla Caritas Ambrosiana - che nei sacchetti non bisogna mettere stracci da macero. Inoltre servirà molta cura perché i sacchetti che riportano il nome della Caritas non siano dispersi nell'ambiente. In caso di ritardo portare i sacchetti nei cassonetti della propria parrocchia».

L'agenda dell'arcivescovo

Sabato 11 maggio
Alle ore 10.30 a Milano nella Basilica di Sant'Ambrogio (Piazza S. Ambrogio, 15) presiede la celebrazione eucaristica per i giubilei della Vita Consacrata.
Alle ore 16 in Duomo a Milano porta il proprio saluto iniziale alla celebrazione eucaristica per l'adunata dell'Associazione Nazionale Alpini.

L'11 e il 12 maggio
Presiede la Visita Pastorale in alcune parrocchie del Decanato di Besozzo (Varese).

Lunedì 13 maggio
Alle ore 18.30 a Milano nella chiesa di San Giuseppe della Pace (via Piero della Francesca) presiede la Messa nella festa della Madonna di Fatima e alle 20.45 guida la tradizionale processione aux flambeaux.

Martedì 14 maggio
Alle ore 18 a Castellanza (Varese) preso la Liuc Università Carlo Cattaneo (Corso Matteotti, 22) incontra con imprenditori, docenti e studenti.

Venerdì 17 maggio
Alle ore 18 a Milano in Piazza del Duomo incontra gli animatori degli oratori estivi.

Il 18 e il 19 maggio
Presiede la Visita Pastorale in alcune parrocchie del Decanato di Besozzo (Varese).

È in corso fino a domani domenica 12 maggio a Milano l'Adunata nazionale degli Alpini in occasione dei 100 anni dell'Ana. Le manifestazioni di giovedì 9 maggio hanno anticipato l'apertura dell'Adunata e sono state dedicate a un grande personaggio caro agli alpini: don Carlo Gnocchi che - lo ricordiamo - nacque nel Lodigiano, a San Colombano al Lambro.

Nel primo pomeriggio al santuario di via Capecelatro a Milano, dove sono custodite le spoglie del cappellano, i vertici dell'Associazione Nazionale Alpini hanno reso omaggio a don Gnocchi. La sfilata di domani 12 maggio passerà proprio sotto la statua di don Carlo, tra le guglie del Duomo, evidenziata dalla presenza di un gagliardetto gigante. E l'attenti degli alpini in via dell'Arcivescovado sarà proprio in onore del loro amato cappellano.

GIOVEDÌ SCORSO 9 MAGGIO

Alpini, prima dell'adunata un omaggio a don Gnocchi

Terminata la campagna nei Balcani, dopo un breve intervallo a Milano, nel 1942 don Carlo riparte per il fronte, questa volta in Russia, con gli alpini della Tridentina. Nel gennaio del 1943 inizia la drammatica ritirata del contingente italiano: don Carlo, caduto stremato ai margini della pista dove passava la fiumana dei soldati, viene miracolosamente raccolto su una slitta e salvato. È proprio in questa tragica esperienza che, assistendo gli alpini feriti e morenti e raccogliendone le ultime volontà, matura in lui l'idea di realizzare una grande opera di carità che troverà compimento, dopo la guerra, nella Fondazione Pro Juventute. Ritornato in Italia nel 1943, don Carlo inizia il suo pietoso pellegrinaggio, attraverso le vallate alpine, alla ricerca dei familiari dei caduti per dare loro un conforto morale e materiale. È proprio in questa tragica esperienza che, assistendo gli alpini feriti e morenti e raccogliendone le ultime volontà, matura in lui l'idea di realizzare una grande opera di carità che troverà compimento, dopo la guerra, nella Fondazione Pro Juventute. Nel gennaio del 2009 il Papa ha firmato il decreto che attribuisce a don Gnocchi un miracolo. Era l'ultimo passo, il più atteso, che ha ufficialmente sancito la beatificazione di don Gnocchi, celebrata a Milano, in piazza Duomo, domenica 25 ottobre 2009, alla presenza di oltre 50 mila fedeli, molti dei quali alpini.

LUNEDÌ 13 MAGGIO

In processione per l'anniversario di Fatima a Milano

Domani, domenica 12 maggio, alle 9.45, la Madonna Pellegrina di Fatima sarà accolta a Milano e collocata per la venerazione dei fedeli nella chiesa di San Giuseppe della Pace (via Piero della Francesca), dove rimarrà fino al 19 maggio, per una settimana ricca di celebrazioni e di eventi di carattere religioso (indicazioni dettagliate del programma sono reperibili anche sul portale www.chiesadimilano.it.). In particolare lunedì 13 maggio, festa della Madonna di Fatima, la giornata prevede Sante Messe alle 9, alle 12 e alle 18.30. Quest'ultima sarà presieduta dall'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, che poi alle 20.45 guiderà anche la tradizionale processione aux flambeaux.

OGGI 11 MAGGIO

Monsignor Giuseppe Merisi ricorda Lazzati

Nel XXXIII anniversario della morte del Venerabile Giuseppe Lazzati, la Fondazione Giuseppe Lazzati, l'Associazione Città dell'uomo e l'Istituto Secolare Cristo Re invitano all'incontro di preghiera e di riflessione in programma per questa mattina, sabato 11 maggio, presso il Centro diocesano (via Sant'Antonio 5, Milano). Alle 9.30, nella chiesa di Sant'Antonio, avrà inizio la celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Giuseppe Merisi, Vescovo emerito di Lodi, che poi, alle 10.30, in Aula Lazzati, porterà una sua testimonianza sulla figura del Venerabile. Seguirà il dibattito moderato da Mario Picozzi, presidente della Fondazione Giuseppe Lazzati.

FINO AL 31 MAGGIO

Nuovo concorso di "Sovvenire" con TuttixTutti

Dall'1 febbraio al 31 maggio – con proclamazione dei vincitori il 30 giugno – ritorna il concorso "tuttixtutti", promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana. «Chi partecipa fa vincere gli altri» è lo slogan di quest'anno. Ogni parrocchia italiana potrà partecipare iscrivendosi online, creando un gruppo di lavoro, ideando un progetto di solidarietà e organizzando un incontro formativo per promuovere il sostegno economico alla Chiesa cattolica. Dieci i premi, tra 1000 e i 15 mila euro. La Giuria selezionerà i 10 progetti di solidarietà più meritevoli. Nel corso degli anni si è registrata una crescente partecipazione raggiungendo, nel 2018, ben 567 iscritti con migliaia di persone coinvolte.

OGGI 11 MAGGIO

In Sant'Ambrogio i Giubilei delle vite consacrate

Oggi, sabato 11 maggio, alle 10.30, nella celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Mario Delpini nella Basilica di Sant'Ambrogio, verranno festeggiate le persone consacrate che ricordano un anniversario significativo della propria consacrazione. Celebrare 15, 25, 40, 50, 60 o 70 anni di perseveranza nella vocazione è certamente una festa grande. È bello vedere il volto delle persone consacrate, che hanno dato la vita per il Regno di Dio, segnato dalla gioia di appartenere a Cristo, di essere "suoi". La novità di quest'anno è che la celebrazione dei Giubilei, solitamente riservata alla vita religiosa femminile, per desiderio dell'Arcivescovo sarà estesa anche alla vita religiosa maschile.

VENERDÌ 17 MAGGIO

La "Bella storia!" dell'Oratorio animerà Milano

Venerdì 17 maggio, dal pomeriggio alla sera, piazza Duomo a Milano sarà teatro del tradizionale Incontro diocesano degli animatori dell'oratorio estivo, a cui l'Arcivescovo monsignor Delpini consegnerà il mandato. La novità dell'Incontro diocesano di venerdì 17 maggio è l'attivazione nel pomeriggio di laboratori interattivi. Dalle ore 16 alle 18 nel centro di Milano percorso laboratoriale "Siamo all'Accademia" (iscrizione online obbligatoria); dalle 19: in piazza Duomo animazione e prequel della festa. Alle ore 20.30 il benvenuto all'Arcivescovo, con festa di lancio dell'Oratorio estivo 2019, preghiera di Mandato agli animatori. La conclusione è prevista per le ore 20.30.